

Drone atterra dentro Secondigliano! Indignazione della Polizia Penitenziaria

Una brillante operazione di intelligence, messa a punto dal personale di Polizia Penitenziaria di stanza al C.P. di Secondigliano, ha permesso il sequestro di un drone con a bordo sei telefoni cellulari, atterrato nell'area detentiva ed indirizzato agli ospiti del Penitenziario. L'utilizzo del drone sicuramente mirava ad introdurre i cellulari all'interno del carcere, valicando lo scoglio degli accurati controlli che i poliziotti mettono in atto per contrastare l'ingresso di oggetti non consentiti.

"Il nostro plauso va a questi uomini competenti" commenta Roberto SANTINI, Segretario Generale SiNAPPe *"che grazie alla loro professionalità riescono ad ostacolare azioni illegittime"*.

"Ricordiamo" continua SANTINI *"che spesso i poliziotti sono costretti a lavorare senza il supporto di adeguati mezzi di contrasto e riescono ad ottenere ammirevoli risultati solo grazie al loro indefesso impegno"*.

Conclude poi il Segretario Generale *"è giusto sottolineare queste esemplari azioni, considerato che troppo soventemente la Polizia Penitenziaria viene additata come superficiale da chi, sicuramente, non conosce a fondo il difficile mestiere svolto da questi uomini e donne. Non ci sono scusanti per l'atto criminale messo in atto, per il quale si auspica una pena esemplare"*.

Rammentiamo che a causa delle misure restrittive imposte dal Governo per l'emergenza CoVid19, il DAP ha distribuito 1500 telefoni cellulari e ne ha autorizzato l'uso più volte al giorno per ovviare alla sospensione dei colloqui tra detenuti e familiari.

Ufficio Stampa del SiNAPPe